

## **INTERPELLANZA**

### **Scuola in movimento!**

del 21 marzo 2005

"Scuola in movimento!": con questo slogan il Presidente della Confederazione Samuel Schmid ha lanciato la campagna con la quale vuole incitare i giovani a muoversi maggiormente durante le ore scolastiche. Campagna che si inserisce nel quadro delle attività in occasione dell'anno internazionale dello sport e dell'educazione fisica (EF) dell'ONU. L'anno 2005 ci offre l'occasione per riflettere sull'educazione fisica e ci permette in particolare di difendere la causa dell'educazione fisica e sportiva scolastica.

Le patologie sempre maggiormente riscontrabili nella gioventù di oggi (sovrappeso, disturbi posturali, mal di schiena, problemi circolatori, ...) sono strettamente attinenti alla sedentarietà. L'EF offre un apprendimento in grado di attivare la motricità ed influire sullo sviluppo delle qualità e delle risorse motorie del giovane. Questo consente all'allievo di preparare la propria vita dal punto di vista fisico e sportivo imparando a prendersi cura del proprio corpo, a dosare le proprie forze, a conoscersi. In questo senso l'EF prepara alla gestione della salute.

L'EF costituisce inoltre una materia privilegiata per contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'allievo dal punto di vista della personalità e del carattere. Oltre alla trasmissione dei saperi (conoscenze) oltre al saper fare (capacità motorie e tecniche sportive), il docente di educazione fisica gestisce quelle situazioni scolastiche dove il termine educazione è veramente tale grazie all'adozione di valori quali quelli del rispetto, della tolleranza, della solidarietà. La ricerca del perseguimento di questi tre saperi è attualizzata in funzione dello sviluppo armonioso del giovane considerandolo in modo trasversale nelle sue dimensioni biologiche, cognitive, affettivo-emozionali, relazionali-sociali, espressivo-creativo.

È innegabile che con questi obiettivi l'EF vuole contribuire alla crescita globale dell'allievo con la conseguente acquisizione di competenze, di regole e modelli che non restano unicamente limitati alle attività motorie ma, divenendo modelli di comportamento formeranno schemi mentali, regole morali e di vita sociale che, trasferendosi in ambito personale, orienteranno e governeranno il comportamento del soggetto in altre occasioni e in diversi contesti.

Sinora lo Stato del Cantone Ticino si è adoperato con senso di responsabilità e con grande sensibilità a mantenere le tre ore di EF settimanali, i campi polisportivi e le giornate sportive anche in conformità dell'Ordinanza federale che prescrive questa minima quantità e qualità di movimento all'interno delle scuole.

Mi permetto pertanto di chiedere al Consiglio di Stato:

- È vero che si prospetta di diminuire la dotazione oraria settimanale nell'educazione fisica e sportiva scolastica?
- Da chi verrebbe proposta questa misura?
- Con quali criteri si deciderebbe di "puntare" più verso una materia piuttosto che un'altra in considerazione dell'importanza dell'EF alla luce delle valenze sopraccitate sostenute dall'Ufficio federale dello sport?
- Con quali motivazioni si giustificherebbe il contravvenire all'Ordinanza federale recentemente revisionata (2001) emessa sulla base della Legge federale che promuove l'EF e lo sport?

- È stata condotta un'attenta e concertata indagine sul territorio cantonale con tutte le parti in causa - EF, G+S, Sport Toto, organi federali, federazioni, medico cantonale, medici e rispettive associazioni, società sportive, vari istituzioni pubbliche e private che promuovono attività fisiche-motorie-sportive- prima di ipotizzare l'eventuale riduzione di ore di EF, per cercare di individuare le ripercussioni di tale provvedimento?
- Non pensa il Governo di avere recentemente già sufficientemente penalizzato l'area della salute e dell'attività fisica e motoria dei giovani?

Paola Bagutti

Arn - Beltraminelli - Beretta-Piccoli -  
Bobbià - Boneff - Calastri - Colombo -  
David - Fornera - Gobbi N. - Gobbi R. -  
Jelmini - Pini - Suter -Truaisch